

## **1. Dichiarazione strategica regionale**

La strategia della Sardegna per lo Sviluppo Rurale è orientata alle seguenti priorità a sostegno dello sviluppo sostenibile del settore agricolo, agroindustriale e dei territori rurali definite, nel rispetto del quadro di riferimento nazionale e in coerenza con gli obiettivi di cui agli articoli 5 e 6 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, nell'ambito della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Sardegna quale quadro di riferimento e di coerenza per la programmazione e la pianificazione regionale in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030.

### **1.1 Sostenibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche**

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, finalizzati prioritariamente alla tutela delle risorse naturali e al basso impatto esercitato dalle attività agricole e zootecniche, rappresentano un perno su cui ruota la politica dello sviluppo rurale della regione. Pertanto, sostenere il miglioramento del benessere degli animali, promuovere l'agricoltura biologica e le altre forme di produzione a ridotto input chimico ed energetico, rappresentano interventi cardine nel perseguimento di tali obiettivi. Inoltre, si deve intervenire a tutela dei sistemi agro-forestali con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio boschivo isolano e la biodiversità.

Alla strategia per la conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse e del territorio e una transizione ecologica e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuiscono in maniera diretta e indiretta:

- tutti gli interventi in materia di ambiente e di clima che prevedono incentivi per la produzione integrata, l'introduzione di tecniche di lavorazione ridotta dei suoli, la custodia e la conservazione dell'agro biodiversità, l'apicoltura, la produzione biologica e il benessere animale, nel loro insieme finalizzati a migliorare la produzione, la qualità e la sostenibilità dei prodotti agricoli e zootecnici;
- gli investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo e gli investimenti volti alla prevenzione di danni alle foreste, mirati a rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici dei sistemi agricoli e forestali;
- gli investimenti con finalità ambientali finalizzati alle infrastrutture irrigue e di bonifica, tenuto conto dell'obiettivo strategico di migliorare la gestione delle risorse idriche anche al fine di contenere l'esposizione al rischio di siccità;
- gli investimenti forestali non produttivi a sostegno della valorizzazione del ruolo multifunzionale svolto dalle foreste nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali.
- evitare l'abbandono delle zone rurali fornendo incentivi agli agricoltori per continuare a svolgere l'attività agricola nelle zone montane e in quelle con altri svantaggi naturali significativi.

### **1.2 Valorizzazione qualitativa delle produzioni agroalimentari**

Oltre a una maggiore diffusione delle produzioni a marchio di origine è necessario valorizzare le caratteristiche identitarie delle produzioni regionali. Il consumatore, oggi, è sempre più orientato alla scelta di prodotti locali, ottenuti con tecniche di produzione tradizionali. Anche la crescita della domanda di prodotti ottenuti nel rispetto dell'ambiente e del benessere degli animali richiede che tali produzioni siano facilmente identificate e riconoscibili con la conseguente necessità di potenziare e incentivare tali filiere.

L'organizzazione delle filiere agroalimentari dovrà tendere verso un riequilibrio della distribuzione del valore aggiunto tra i diversi attori, riconoscendo il giusto compenso al produttore primario.

Contribuiscono alla valorizzazione qualitativa delle produzioni agroalimentari gli incentivi per certificare sul mercato la sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e zootecniche e il supporto alla loro promozione nel mercato locale, nazionale e internazionale.

### **1.3 Miglioramento della competitività del sistema agricolo isolano**

Il recente incremento dei costi energetici e delle materie prime impone la ricerca di percorsi innovativi che conducano ad un elevato livello di autoapprovvigionamento energetico attraverso la diffusione di impianti aziendali alimentati da fonti di energia rinnovabile. Sarà inoltre necessario introdurre innovazioni di processo che portino ad un miglioramento della redditività delle imprese anche attraverso la diffusione di tecnologie oggi poco utilizzate. Anche l'adeguamento infrastrutturale dei territori rurali rappresenta un obiettivo da perseguire, con interventi mirati a migliorare la gestione della risorsa irrigua e la viabilità.

Nella prospettiva di un sistema agricolo più competitivo e orientato all'innovazione, gli interventi prevedono:

- il sostegno all'ammodernamento dei processi di produzione agricola dei cicli di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nell'ambito delle filiere agroalimentari, anche attraverso investimenti nell'agricoltura digitale e di precisione e per l'efficientamento degli input energetici e idrici;
- offrire opportunità imprenditoriali ai giovani sostenendo il loro insediamento nelle aziende agricole;
- investimenti mirati alla prevenzione dei danni da calamità naturali alle strutture agricole e al ripristino del potenziale produttivo agricolo;
- il sostegno alla viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere il territorio regionale maggiormente accessibile e sicuro, anche con riguardo al cambiamento climatico;
- investimenti mirati alla gestione forestale sostenibile e all'innovazione del settore forestale regionale.

### **1.4 Sostegno alle strategie di sviluppo locale**

Ha ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socioeconomico della regione.

L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo di servizi di base, infrastrutture, contrasto alla disoccupazione, allo spopolamento, alla povertà, per l'inclusione sociale e la parità di genere.

Nell'ambito della strategia per lo sviluppo locale gli interventi proposti sono finalizzati a:

- sviluppare opportunità di reddito da lavoro nelle zone rurali attraverso il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole;
- la partecipazione fattiva degli attori pubblici e privati, organizzati in partnership locali, nell'elaborazione e attuazione di strategie di sviluppo rurale LEADER in ambiti tematici rilevanti per la Regione, quali:
  - sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
  - servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
  - sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
  - sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

## **1.5 Maggiore trasferimento di conoscenza e innovazione attraverso l'informazione, la ricerca e la sperimentazione**

La Regione Sardegna possiede un patrimonio di conoscenze in campo agricolo, zootecnico e forestale frutto di anni di ricerche e sperimentazioni e attività di divulgazione e assistenza tecnica alle imprese agricole e forestali svolte dalle Agenzie regionali, con il supporto delle Università e dei Centri di ricerca presenti sul territorio e funzionali alle peculiarità ambientali, culturali e produttive dell'Isola.

Il sistema regionale di conoscenza e innovazione in agricoltura appare coerente con il sistema AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) promosso in ambito europeo e integrato nel Piano Strategico della PAC 2023-2027, quale *"combinazione di flussi organizzativi e di conoscenze tra persone, organizzazioni e istituzioni che utilizzano e producono conoscenza nel settore dell'agricoltura e in quelli correlati"*.

Nondimeno, appare necessario migliorare il sistema di relazioni e i flussi di conoscenza diretti alle imprese agricole, agroalimentari e forestali nonché rafforzare il coordinamento tra Agenzie regionali, Università, Centri di ricerca, Enti di formazione, Organismi di consulenza e altri soggetti che operano nel territorio regionale a servizio dell'agricoltura e delle aree rurali, promuovendo anche scambi di conoscenza in ambito nazionale e internazionale nel quadro del Partenariato Europeo per l'Innovazione in agricoltura (PEI).

In tale ottica si pongono gli interventi finalizzati a:

- sostenere la cooperazione tra gruppi di imprese e centri di ricerca per l'applicazione nella pratica agricola delle innovazioni disponibili e per azioni di supporto e servizi all'innovazione nei settori agricolo, forestale e agroalimentare;
- migliorare la gestione aziendale su aspetti tecnici, economici, ambientali e sociali tramite i servizi di consulenza specialistica alle imprese;
- diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze, le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione mediante azioni di informazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.